



## TRACCIA DI LAVORO

**Obiettivi e strumenti per rappresentare i bisogni dei giovani e rafforzarne la presenza e il protagonismo all'interno della nostra organizzazione.**

### PREMESSA

Con questa traccia di lavoro vogliamo delineare gli obiettivi e gli impegni che ci attendono nei prossimi mesi, per declinare con molta concretezza l'area di intervento della nostra organizzazione sul vasto tema delle politiche giovanili.

Certamente la CGIL non parte da zero, nel corso della Conferenza di Organizzazione è stata posta all'ordine del giorno la rappresentanza della condizione giovanile e la presenza stessa dei giovani all'interno della CGIL come una delle priorità.

E' infatti emersa direttamente tra le/i giovani compagne/i l'esigenza di costruire momenti di incontro e iniziativa per condividere una sensibilità comune all'interno della nostra organizzazione e sperimentare nuove forme di partecipazione alla vita sindacale.

La delibera attuativa n. 6 della Conferenza d'Organizzazione coglie queste istanze e pone "con urgenza il problema di assicurare un radicale ricambio generazionale e di dare spazio alle nuove generazioni".

Attuare questa delibera non è però solo un problema organizzativo. E' evidente come la partecipazione dei giovani alla vita collettiva, e quindi anche il ricambio all'interno della nostra organizzazione, sia intrecciato con una questione generazionale di ben più ampia portata, che vede, in un paese ingessato e conservatore, la progressiva esclusione dei giovani dall'accesso pieno ai diritti di cittadinanza.

In tale contesto pesa anche una progressiva crisi della dimensione collettiva e della stessa idea di rappresentanza, proprio a partire dalle giovani generazioni che hanno, per prime, introiettato la frantumazione sociale della nostra epoca.

Il rapporto dei giovani con le nuove forme di lavoro e con un modello di welfare sempre più estraneo presuppone anche un diverso rapporto con il sindacato e la necessità di ricostruire per questa generazione contenuti e forme della rivendicazione collettiva.

Infatti le esperienze di questi anni ci dicono che esistono potenzialità inesprese: un forte bisogno di comunità è sentito dai giovani, tale da rendere possibile l'aggregazione di bisogni e istanze per rivendicare un diritto al futuro.

Bisogna innanzitutto rimettere insieme una riflessione su ciò che più volte abbiamo identificato come questione generazionale e sperimentare, attraverso la contrattazione ai vari livelli una vera e propria piattaforma che possa mettere al centro del nostro agire sindacale i tratti della condizione giovanile rispetto al lavoro, al welfare, alla conoscenza.

Per fare questo non bastano solo le risposte organizzative di stampo classico, ma è necessario sperimentare nuovi terreni di socializzazione e iniziativa sindacale, al fine di includere ed estendere la nostra rappresentanza costruendo così, a partire dai territori, una nuova idea di confederalità e solidarietà.

Molte esperienze sono state realizzate in questi mesi nelle strutture territoriali e nelle categorie, esperienze preziose che hanno prodotto ottimi risultati, troppo poco divulgati ed estesi.

Per questo la traccia di lavoro, nel dare alcune direttrici sul livello nazionale, dovrà necessariamente vivere attraverso il confronto di esperienze e buone pratiche sperimentate dai territori e dalle categorie, per essere arricchita con la discussione e il lavoro dei prossimi mesi.

## **OBIETTIVI**

- 1) Individuare luoghi di incontro e riflessione al fine di far emergere tra i quadri e i delegati più giovani una sensibilità in relazione alle priorità dell'azione sindacale e offrire all'organizzazione un forte punto di vista sui temi cruciali per i giovani: in particolare pensiamo alla riunificazione dei diritti sul lavoro, ad un nuovo modello di welfare, alla piena valorizzazione della conoscenza. Nelle nostre iniziative coinvolgere ciò che si muove intorno a noi: l'associazionismo giovanile, le realtà studentesche, i ragazzi attivi nella produzione culturale e nella ricerca.
- 2) Rafforzare la capacità della nostra organizzazione di rappresentare e coinvolgere i giovani, a partire dalle nuove soggettività che si affacciano al mondo del lavoro. Riuscire a parlare a questa generazione, sperimentando nuove forme di aggregazione, rivendicazione e di insediamento nei luoghi di lavoro e di vita. Promuovere una campagna di tesseramento, stimolando il senso di appartenenza e il diretto protagonismo che un'organizzazione collettiva come la nostra può offrire.
- 3) Individuare e perseguire tutte le politiche organizzative finalizzate a rafforzare i percorsi sindacali per una nuova generazione di quadri e delegati, costruendo un vero ricambio generazionale a tutti i livelli della nostra organizzazione.

## **ALCUNI STRUMENTI**

### **1) LUOGHI DI DISCUSSIONE, SPERIMENTAZIONE e SOCIALITA'**

**Costruire una rete tra i nostri compagni più giovani, aperta anche all'esterno** (associazioni studentesche e realtà giovanili) che possa:

- promuovere spazi di discussione ed elaborazione
- sperimentare nuove pratiche di iniziativa sindacale
- individuare campagne tematiche
- costruire momenti di aggregazione e socialità

Una **rete di questo genere deve innanzitutto svilupparsi nei territori** a partire dalle esperienze che in questi mesi sono state maturate con i forum e le consulte giovani e con i progetti specifici sperimentati in alcune camere del lavoro e strutture regionali.

La costruzione di luoghi di questo tipo deve necessariamente essere aperta, senza modelli precostituiti, secondo quelle che sono le necessità che emergono nelle differenti realtà, anche al fine di confrontare le esperienze. E' necessario sperimentare nuove pratiche rispetto alla contrattazione sociale, alle rivendicazioni territoriali, alle modalità di aggregazione e reinsediamento, riprendendo la discussione avviata durante la conferenza di organizzazione in merito al ruolo che oggi possono avere le Camere del Lavoro (comprese le forme virtuali e le esperienze di insediamento nei luoghi di vita e socialità).

Una **rete che si estenda sul livello nazionale** e che possa coinvolgere con differenti modalità i nostri quadri e delegati più giovani.

Gli strumenti sono molteplici: utilizzo dei canali di comunicazione telematica (forum permanente all'interno di intranet e pagina portale CGIL nazionale, mailing list), riunioni nazionali periodiche con i compagni che sono punti di riferimento nelle strutture, momenti seminariali su singole tematiche, incontri e iniziative nazionali, l'organizzazione di un meeting estivo assieme alle associazioni studentesche.

Questa rete deve essere in grado, a livello nazionale e locale, di proporre **campagne tematiche** e coinvolgere le realtà esterne a partire dai ragazzi impegnati nel **volontariato** e nelle organizzazioni sociali. L'impegno civile, la solidarietà, le battaglie per la legalità, l'ambiente, i diritti devono oggi vederci protagonisti per affermare il mondo che vogliamo a partire dal nostro vissuto quotidiano e dalle azioni solidali che sapremo diffondere.

Per riconquistare diritti collettivi è necessario oggi restituire un tessuto di impegno civile e condivisione sociale: per questo dobbiamo candidarci ad essere una piazza della solidarietà e ricostruire un paese sempre più deturpato dall'indifferenza e dall'illegalità.

## 2) COMUNICAZIONE

La capacità di comunicare non rappresenta solo un fatto tecnico, ma la linfa della nostra attività.

La difficoltà ad utilizzare i linguaggi e gli strumenti delle nuove forme di comunicazione è per noi una barriera sempre più grossa rispetto alla possibilità parlare ai giovani.

Le generazioni più giovani non hanno avuto nella maggior parte dei casi un'educazione rispetto ai diritti sul lavoro, alle problematiche sociali, alla storia e identità del sindacato.

La nostra comunicazione non può prescindere da questo.

E allo stesso tempo parliamo ad un mondo giovanile che ha mediamente alti titoli di studio, opinioni proprie su tutti i temi e, anche se poco abituato a momenti di mediazione e confronto collettivo, è generalmente interessato a scambiare punti di vista e apprendere qualcosa di nuovo (la vivacità dei forum e dei blog ne è un esempio).

Inoltre esiste una fetta del mondo giovanile quotidianamente impegnata nelle battaglie per i diritti, nei movimenti e nella esperienze di solidarietà alla quale è necessario rivolgerci in maniera diretta.

Per questo i destinatari della nostra comunicazione sono molteplici e molteplici gli strumenti da mettere in campo. Essenzialmente i filoni possono essere tre:

- **ORIENTARE AL LAVORO E AL SINDACATO:** è necessario offrire le informazioni di base per orientarsi nel mondo del lavoro, portando a conoscenza i giovani (e in particolare gli studenti) delle nozioni essenziali rispetto ai diritti sul lavoro e al sindacato (come funziona e come può essere d'aiuto). Per far questo potrebbe essere realizzata una guida al lavoro da divulgare in diverse occasioni e luoghi. Potrebbero essere organizzati incontri e sportelli di orientamento ai diritti sul lavoro e al sindacato nelle scuole e nelle università. Contemporaneamente è necessario predisporre una pagina web all'interno del nostro portale dedicata ai giovani (in gergo una pagina di *atterraggio*) pensata come una sorta di bussola per quanto riguarda i problemi sul lavoro e l'attività sindacale, capace poi di indirizzare una più semplice navigazione nel portale nazionale e nei siti del sistema CGIL.
- **AUTOPRODURRE COMUNICAZIONE:** Comunicare in maniera efficace e continuativa il punto di vista e le iniziative della CGIL sulle tematiche che riguardano la condizione dei giovani; potenziare la nostra presenza rispetto ai differenti canali di comunicazione, anche

mettendo in rete compagni che hanno competenze specifiche nella produzione di comunicazione creativa (VIDEO, SOCIAL NETWORK, RADIO, NEWSLETTER, FREE PRESS..). E' inoltre necessario rilanciare tutte le forme di interattività e comunicazione bidirezionale.

- **CANALI DI APPROFONDIMENTO E CONFRONTO SUI TEMI SOCIALI: il punto di vista dei giovani.**

L'esperienza del blog "immaginiamo i prossimi 100 anni" ha visto per la prima volta un luogo orizzontale di discussione spontanea tra i giovani della CGIL, contemporaneamente aperto e proiettato all'esterno. E' necessario recuperare tale esperienza, creando uno spazio dove pubblicare contributi, studi, riflessioni, esperienze sindacali.

L'ambizione è quella di pensare ad una rivista on-line capace di rivolgersi anche all'esterno. In particolare potrebbe essere lo strumento per coinvolgere nella nostra discussione giovani ricercatori e competenze impegnate sulle tematiche di interesse sociale.

### **Comunicare ed essere luogo di accesso alla comunicazione.**

L'iniziativa **Wi-Fi CGIL "Zero Digital Divide"** è una prima preziosa esperienza per consentire la libertà di comunicazione e combattere il Digital Divide. Dobbiamo essere in grado di valorizzare questa grande opportunità per avvicinare fisicamente i giovani alle nostre sedi con l'idea che non stiamo solo offrendo un servizio gratuito, ma soprattutto uno spazio di socializzazione e di libero accesso alla conoscenza.

## **3) UNA CULTURA ORGANIZZATIVA CHE COSTRUISCA IL RICAMBIO GENERAZIONALE**

La CGIL nella conferenza d'organizzazione si è posta obiettivi precisi rispetto alla presenza e ai percorsi dei giovani nel nostro sindacato.

**Parole come proselitismo, reinsediamento, formazione, politica dei quadri devono oggi far parte di una visione complessiva che sappia affrontare con serietà il tema del ricambio generazionale.**

In questi ultimi mesi molte cose sono state fatte in tale direzione con l'avvio di una politica organizzativa finalizzata a creare le condizioni per il ricambio generazionale.

**In primis il progetto 20.000 ha già offerto un'occasione di formazione per oltre 16.000 giovani delegati con l'obiettivo di rafforzare l'identità e il senso di appartenenza alla nostra organizzazione.**

Un impegno enorme che deve essere ulteriormente implementato nei prossimi anni per costruire le basi di una nuova partecipazione di massa alla vita della nostra organizzazione.

I progetti di reinsediamento rappresentano un altro importante strumento che può consentire alle strutture di sperimentare percorsi per avvicinare le nuove soggettività al sindacato: come deciso nelle delibere della conferenza di organizzazione i progetti devono sostenere le politiche di rinnovamento, con una particolare attenzione ai giovani. Già questo anno, esclusa l'emergenza Abruzzo, circa il 40% delle risorse sono state destinate a progetti esclusivamente indirizzati ai giovani.

Dobbiamo pertanto valutare l'efficacia e l'impatto dei progetti, diffondere le pratiche più innovative e individuare quelli che sono gli ostacoli e i punti di debolezza rispetto al deficit di rappresentanza che riscontriamo.

In tal senso la delibera n. 6 impegna l'organizzazione a dare vita ad una ricerca che individui in relazione ai giovani "un quadro preciso della composizione effettiva del mondo del lavoro, della platea degli iscritti, della presenza tra i quadri dirigenti e negli organismi direttivi".

L'IRES è già impegnata in un progetto di ricerca sui giovani e il mondo del lavoro, sarà pertanto necessario nei prossimi mesi intrecciare questi dati con quanto la CGIL nazionale sta elaborando grazie al programma OMNIBUS. Questo ci consentirà di avere un quadro dettagliato e poter indirizzare al meglio le politiche organizzative per completare e rafforzare i processi di ricambio generazionale.

**La delibera n. 6 impegna l'organizzazione a promuovere una presenza non inferiore al 20% di giovani con meno di 35 anni nella composizione dei direttivi e inserire nelle segreterie a tutti i livelli dirigenti giovani.**

L'impegno espresso nella delibera è lo strumento già oggi disponibile per poter "rafforzare" a tutti i livelli l'ingresso di giovani nei gruppi dirigenti nell'arco di questo congresso.

**Per questo il regolamento per il XVI Congresso nazionale al punto 11.15 riprende gli impegni assunti con la delibera n. 6, prevedendo che nella composizione delle liste per i direttivi e i delegati ci sia il rispetto della presenza dei giovani secondo le quote stabilite preventivamente dai rispettivi organismi dirigenti, previo coordinamento a livello regionale.**

Il regolamento congressuale prevede quindi una forma di "autoresponsabilizzazione" delle strutture stesse che dovranno preventivamente deliberare e attuare impegni sulla presenza dei giovani e degli immigrati, anche in relazione al contesto di riferimento.

E' inoltre necessario accompagnare questo processo attraverso momenti di coinvolgimento e formazione dei giovani quadri e delegati, affinché questa operazione non sia solo di facciata.

Dobbiamo pertanto estendere le esperienze di alta formazione rivolte ai giovani quadri e dirigenti sindacali, da costruire soprattutto a livello confederale per rafforzare lo scambio di conoscenze e una formazione ampia e trasversale.

Una cultura organizzativa sensibile al tema del ricambio generazionale deve saper individuare nuove agibilità sindacali per i soggetti che ne sono privi e deve saper cogliere e valorizzare le competenze delle compagne e dei compagni che si avvicinano, superando una visione talvolta burocratica che riconosce soltanto chi ha una posizione già definita nella struttura.

In questo senso va ripensata la nostra cultura organizzativa affinché ci sia una maggiore flessibilità delle strutture, in grado di cogliere tempestivamente i mutamenti e le complessità che caratterizzano il lavoro contemporaneo. Questo significa rendere più permeabile e orizzontale l'organizzazione, accostare ai luoghi formali momenti in cui liberare il dibattito e la partecipazione, anche al di là delle rigide regole della rappresentanza.

**In sintesi per coinvolgere i giovani serve un'organizzazione che forte della propria struttura e identità sia anche capace di cogliere nuove modalità di partecipazione senza ingessarsi esclusivamente nella trappola delle ritualità.**

### **CALENDARIO PROSSIMI APPUNTAMENTI**

I prossimi mesi saranno ricchi di iniziative legate all'agenda rivendicativa e di lotta della nostra organizzazione. In particolare le prossime manifestazioni confederali del **14 novembre sulla crisi e del 28 novembre sul mezzogiorno**.

Inoltre sono previsti il 18 e 19 novembre presso la CGIL nazionale due momenti rilevanti per le tematiche di nostro diretto interesse. Il 18 lo SPI nazionale organizza una iniziativa dal titolo **"Il sindacato pensionati e i giovani: all'incrocio tra le generazioni"** con l'intento di mettere in rete le esperienze di contrattazione sociale.

Il 19 novembre, a 40 anni dallo sciopero generale sul diritto all'abitare, l'iniziativa dal titolo **“La casa nelle politiche d'integrazione sociale: il ruolo della contrattazione sindacale”**. Non è necessario sottolineare quanto la casa sia un tema cruciale per i giovani.

Inoltre a seguito del progetto di riforma dell'università e della situazione drammatica nel mondo della scuola le associazioni studentesche stanno costruendo momenti di **mobilitazione studentesca**, in particolare manifestazioni territoriali il 17 novembre.

All'interno dell'agenda della CGIL molte strutture hanno già previsto per i mesi di Novembre e Dicembre attivi dei giovani quadri e delegati e momenti di confronto rivolti ai giovani, con l'obiettivo di riprendere con forza un'iniziativa sulle giovani generazioni.

Le esperienze di intervento sul territorio relative alla condizione giovanile devono essere rapidamente messe in rete, a partire dalle rivendicazioni e contrattazioni sociali in corso in questi mesi.

Per questo è necessario entro dicembre 2009 portare a termine quelli che possono essere considerati **progetti pilota di contrattazione sociale** e definire insieme, a partire dalle esperienze realizzate, un vero e proprio **vademecum della contrattazione sociale** da generalizzare in tutto il territorio nazionale, con vertenze su casa, trasporti, servizi, formazione.

E' essenziale legare i differenti momenti di iniziativa da un filo comune che possa far crescere un forte punto di vista su problemi cruciali, usati in maniera spesso strumentale e retorica nel dibattito pubblico sul futuro dei giovani (per es. meritocrazia, flessibilità..).

Anche per questo prevediamo l'organizzazione di un primo **seminario nazionale** rivolto ai giovani quadri che possa rafforzare il confronto e la nostra capacità di elaborazione intrecciando temi fondamentali quali i diritti sul lavoro, il welfare, la valorizzazione della conoscenza.

Nel riprendere un percorso di riflessione sulla questione generazionale non ci sfugge la drammaticità di questa fase. I dati sull'occupazione di queste ultime settimane testimoniano che la crisi è stata pagata prevalentemente dai giovani, peraltro come avevamo ampiamente previsto: è pertanto urgente oggi mettere insieme in tempi brevi una piattaforma sulla condizione giovanile, che possa utilizzare tutti i livelli utili di contrattazione per dotare la CGIL di un profilo forte e credibile.

**Con le iniziative dei prossimi mesi dobbiamo arrivare alla costruzione di un'importante iniziativa nazionale, un'assemblea di giovani quadri e delegati, per discutere e presentare i contenuti della piattaforma che riteniamo oggi debba essere messa all'attenzione del paese.**

Ulteriore appuntamento in cantiere è il meeting estivo, previsto dalla delibera della conferenza di organizzazione, inteso come un evento di aggregazione e discussione da realizzare nella seconda metà di Luglio, coinvolgendo non solo le/i giovani compagne/i della nostra organizzazione ma anche le associazioni studentesche e le realtà dell'associazionismo giovanile.

Ci attendono quindi mesi impegnativi e un tempo che non può essere eluso, perché dentro questa crisi dobbiamo pretendere un segno chiaro: la restituzione ai giovani e al paese del diritto al futuro.